

Fondi Europei della Regione Emilia Romagna

I Fondi Strutturali Europei sono una risorsa importante per la Regione Emilia Romagna sin dai primi anni '90 ma in un momento di crisi strutturale sono decisivi per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Troppo spesso l'incapacità, il clientelismo e la corruzione hanno disperso le risorse economiche che erano state destinate per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese. I Fondi Europei possono essere utilizzati per le seguenti finalità:

- a) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- b) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà,
- c) rafforzare la ricerca,
- d) lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
- e) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori,
- f) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico,
- g) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ,
- h) la prevenzione e la gestione dei rischi ,
- i) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- j) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese,
- k) il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura,
- l) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente, promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete,
- m) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

I fondi Europei sono soldi Italiani ... anzi meno ...

Gli Stati membri dell'UE aumentano il proprio debito pubblico al fine di finanziare questi fondi che poi sono restituiti ai singoli Stati. L'Italia è dal 2001 che versa più soldi all'Europa di quanti ne riceve a causa del fatto che non riuscendo a spenderli, l'Europa ne destina sempre di meno all'Italia. Nel 2011 abbiamo avuto un saldo negativo con l'Europa pari allo 0,38% del nostro PIL e tra i paesi considerati "maiali" in Europa, cioè i PIIGS (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna) siamo gli unici a versare nelle casse della UE più di quello che riceviamo.

I problemi sono molti e su tutti i fronti.

Manca il coinvolgimento e c'è poca trasparenza

L'Europa ci ha più volte "bacchettato" perché l'Italia e anche l'Emilia Romagna non utilizzano forme di cooperazione che coinvolgano tutti i soggetti interessati nell'utilizzo dei fondi che sono *autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, che possono influenzare significativamente l'attuazione dell'accordo di partenariato e dei programmi o risentire dei loro effetti* nonché *"le comunità più vulnerabili ed emarginate, a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale"* (disabili, migranti e Rom). Manca, cioè un vero "partenariato" che ha il compito di preparare, attuare, sorvegliare e valutare nel corso dell'intero ciclo di programma di utilizzo dei fondi.

Anche l'informazione e la partecipazione realizzata per i fondi strutturali europei per il 2014-2020 dalla regione Emilia Romagna nel secondo semestre 2013 sono, a dir poco, imbarazzanti.

Nove sono stati i workshop realizzati con una presenza media di 160 persone ad evento.

Tabella 1 - Workshop, seminari e focus

Evento	Partecipanti
15 maggio	270
24 giugno - Smart Specialisation Strategy	135
4 luglio - S3: le priorità tecnologiche regionali	280
16 luglio - Finanza per lo sviluppo	132
17 settembre - Green economy e sostenibilità	230
5 novembre - Normativa aiuti di Stato	70
11 novembre - Sinergie con Horizon 2020	146
13 novembre - Start up e innovazione	135
Focus group Green economy (2)	40

Molto peggio è andato il coinvolgimento online. I quattro questionari messi in rete hanno interessato mediamente 77 persone mentre negli otto sondaggi la media delle persone coinvolte è stata pari a 106 e nelle trentacinque discussioni aperte nei forum, l'afflusso complessivo è stato di soli 50 utenti. In sostanza si può dire che non c'è stato confronto a fronte di un'ingente spesa.

	Questionari	Persone coinvolte	Sondaggi	Persone coinvolte	Forum	Persone coinvolte
Ricerca, S3	1	105	2	43	7 discussioni	5
Finanza	1	66	0	-	12 discussioni	15
Green economy	1	73	4	183	8 discussioni	12
Start up	1	64	1	21	4 discussioni	3
Città e territori	0	0	1	177	4 discussioni	15

Lo strappo creatosi tra società civile e società politica deve ricucirsi attraverso l'ascolto delle richieste prodotte dalla partecipazione dal basso capace di generare nuove proposte, innovazione sociale e senso di appartenenza alla comunità.

USB oggi ha diffidato la Regione Emilia Romagna a realizzare immediatamente un corretto partenariato altrimenti attiverò presso la Commissione Europea una procedura d'infrazione (*vedi nota allegata*).

Pessima gestione dei fondi

I fondi europei per lo sviluppo e la coesione in Emilia Romagna, per la programmazione 2007-2013, sono stati **spesi poco e male**. Colpa dell'eccessiva frammentazione dei progetti (**16.953** alla data di 31 dicembre 2013) denunciata anche dall'Unione Europea e di una distribuzione delle risorse, rispondente più a logiche contingenti e di natura clientelare, che a un disegno strategico di politiche di sviluppo redistributive, capace di rispondere alle necessità del territorio e dei cittadini che vi vivono.

I dati resi disponibili da *Open Coesione* (www.opencoesione.gov.it) fanno capire meglio la logica che ha accompagnato l'attuale programmazione 2007-2013.

Un **miliardo e mezzo** è l'importo monitorato a dicembre 2013 e **927,3** i milioni pagati pari al **62% del totale**. Se la Regione Emilia Romagna NON spenderà i **572,7 milioni** rimasti entro il dicembre 2015 questi saranno irrimediabilmente persi.

I progetti su cui si sono concentrate le maggiori risorse finanziarie, sono stati destinati a:

- **Ricerca e Innovazione tecnologica** presso le varie strutture **Tecnopolo**

presenti nei capoluoghi di provincia con 32 progetti per un totale di **163,8 milioni di euro** la metà spesi sulla città di Bologna.

- **Trasporti – Ferrovie** con acquisto di 12 **convogli elettrici ETR350** per trasporto passeggeri per un totale di **77,9 milioni**
- **Assegni Formativi (voucher) - 49,1 milioni di euro.**
- **Recupero Teatro “Galli” di Rimini - 20 milioni di euro** di cui ne sono stati spesi neanche 4.
- **Sviluppo di idee e progetti innovativi – Invitalia 31,5 milioni** in due progetti finanziati.
- **Ampliamento di 200 posti nel penitenziario di Parma – 13,1 milioni di euro.**

I **mille progetti** con minori risorse impegnate, che comunque hanno determinato una spesa complessiva di 2 milioni trecentomila euro, sono il segno di una dispersione eccessiva (da un minimo di **280 euro** a un massimo di **4.000 euro** a progetto.)

La distribuzione dei progetti per settore evidenzia l'occupazione come quello su cui si concentra il maggior numero di progetti (**9.999** progetti), che costituisce il **42%** dell'intero ammontare. Sembrerebbe una percentuale rilevante se confrontata a quel **6,6%** per l'**inclusione sociale**, ma uno sguardo più attento a questo settore evidenzia che i fondi dedicati all'occupazione (oltre a finanziare le politiche passive - cassa integrazione in deroga) sono stati dedicati all'acquisto di **beni e servizi**, per una percentuale del **73%**.

In quali Settori si è intervenuti		
Occupazione	638.603.416	42,24%
Ricerca e innovazione	270.950.779	17,92%
Istruzione	128.914.329	8,53%
Cultura e turismo	111.772.158	7,39%
Inclusione sociale	100.541.219	6,65%
Rafforzamento PA	79.336.388	5,25%
Trasporti	77.933.834	5,16%
Energia	42.288.760	2,80%
Agenda digitale	29.086.267	1,92%
Ambiente	20.821.000	1,38%
Competitività imprese	10.842.342	0,72%
Infanzia e anziani	716.248	0,47%
Città e aree rurali	0	

dati www.opencoesione.gov.it aggiornati a dicembre 2013

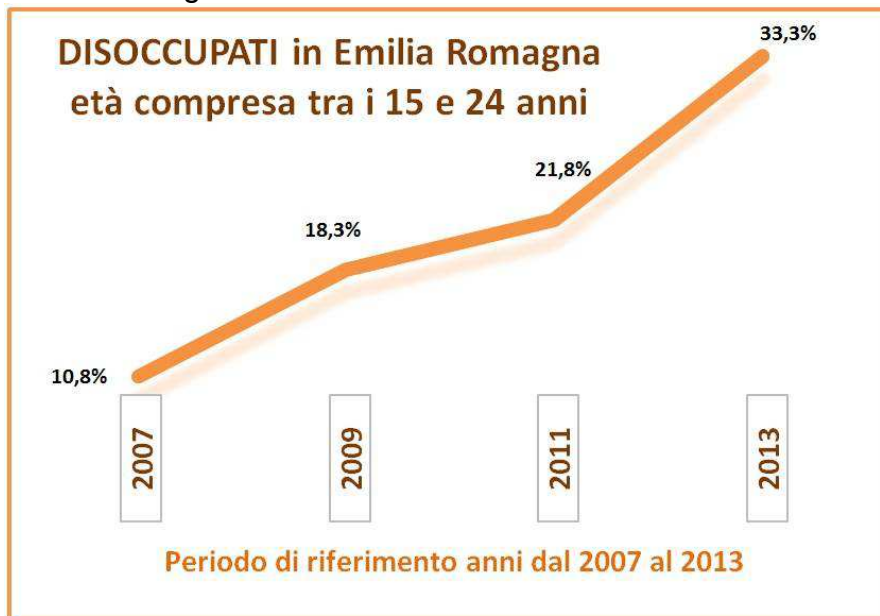
Nessun controllo adeguato

I controlli sono esclusivamente di carattere amministrativo di corretta presentazione degli incartamenti e della documentazione. Quasi nulli i controlli sul territorio regionale anche a causa della parcellizzazione dei progetti. E' praticamente impossibile controllare i 16.953

progetti realizzati, ma lo è anche farlo per un solo 10%.

Risultati dell'utilizzo dei Fondi periodo 2007-2013

Disoccupazione Giovanile aumentata drasticamente. Nel 2007 c'era un disoccupato su dieci nel 2013 ce ne è uno ogni 3



POVERTÀ in aumento - dati Istat -

100.000 persone a rischio povertà in più in 5 anni, dal 2008 al 2012

	2008	2010	2012
numero di persone che vive sotto la soglia di povertà	200.316	215.592	276.011
numero di persone a RISCHIO povertà o esclusione sociale	596.692	560.624	697.842

	2008	2010	2012
percentuale di persone che vive sotto la soglia di povertà	4,7%	5,0%	6,2%
percentuale di persone a RISCHIO povertà o esclusione sociale	14,0%	12,9%	15,7%